

L'INTERVISTA

Per il senatore il nodo vero però è un altro: «Con i nostri distinguo a Trento se la godono»

«Sul teatro un'astuzia di basso conio»

PAOLO LISERRE

p.liserre@ladige.it

«Una furbata, un'astuzia di basso conio che prima di tutto, al di là di campanilismi che non mi appassionano per niente (e la mia storia amministrativa lo dimostra) non fa il bene dell'Alto Garda e Ledro nella sua interezza e nella sua complementarietà. Anzi. Semmai consente a qualcuno a Trento di prendere questo o quel progetto e di riporlo nell'ultimo cassetto della scrivania. Con buona pace della nostra terra».

Il fatto che in questi giorni si sia riaperta la partita sulla collocazione del «nuovo teatro dell'Alto Garda» (con l'ampliamento del progetto all'ex Quisisana richiesto direttamente in Pro-

IL PERSONAGGIO

Da Palazzo Pretorio a Palazzo Madama

Claudio Molinari è nato a Riva il 12 luglio 1956. Già consigliere e assessore provinciale, è stato sindaco di Riva dal dicembre '93 al dicembre '98 e poi dalla primavera del 2005 al 2010. Eletto per la prima volta in Senato nel 2006, vi è tornato nel 2008. È membro della 13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente) e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.



L'ex sindaco non risparmia le critiche: «C'è una quota importante della classe dirigente che continua a ragionare in termini di campanile»

vincia dall'amministrazione di Arco rispetto alla collocazione che sembrava sancita da tempo nell'ambito dello sviluppo del nuovo Palazzo dei Congressi) non poteva lasciare indifferente l'ex sindaco di Riva e oggi senatore

della Repubblica in quota Api Claudio Molinari. Ovvero colui che si è sempre battuto nel tempo per difendere da diversi «attacchi» il progetto teatro al Palacongressi. Oggi il senatore ex Pd non ne fa una questione di «dislocazione» ma semmai di azione di governo e di unità del territorio. «Tutte le volte che la nostra zona crea dei distinguo - sottolinea Molinari - succede che a Trento prendono questa o quella cartella e la sbattono in fondo all'ultimo cassetto. Purtroppo c'è una quota importante della nostra classe dirigente locale che continua a ragionare in termini localistici e di campanile e non per far sì che quella quota essenziale del Pil provinciale prodotta dal nostro territorio ritorni sul nostro territorio per il bene della comunità nella sua inte-

rezza». Quello che sta succedendo, secondo Molinari, è invece il contrario: «C'è chi si compiace di aver trovato l'interlocutore di turno pronto a sganciare due euro per far qualcosa in più rispetto all'amministrazione vicina alla sua. E così facendo diciamo che abbiamo bisogno di padrini e che la nostra zona ha piacere di essere governata dall'esterno. Non è questo il modo di fare un servizio utile allo sviluppo dell'Alto Garda. A forza di cambiare le carte in tavola - prosegue il senatore ed ex sindaco - ci tagliamo il ramo su cui sono sedute le amministrazioni locali e la comunità nel suo insieme». Per sgomberare il campo dai sospetti di «campanilismo pro Riva», Molinari ricorda i suoi trascorsi e i suoi provvedimenti amministrativi rivolti ap-

punto all'unificazione delle forze e dei servizi: «Ingarda, Mag, scuola musicale dell'Alto Garda, gestione unitaria dei tributi attraverso Gestel, gestione unificata del comparto culturale con capofila Arco, Polizia Locale. Sono tutti esempi concreti del fatto che mentre a qualcuno piace interdire, l'integrazione ha già fatto passi avanti enormi e lungimiranti». Quanto al tema contingente «teatro», lo stesso senatore ricorda che negli anni è stato compiuto tutto un percorso urbanistico che ha individuato e definito nella riqualificazione del Palazzo dei Congressi anche un teatro di determinate dimensioni. «Una sala congressuale non può fungere da sala teatrale, e l'attuale Sala Mille ce lo dimostra. Viceversa invece sì. Accrescen-

do il valore e l'offerta di Riva Fiere&Congressi, una realtà che non fa gli interessi di Riva ma di tutto l'Alto Garda». Il tempo dei «doppioni» è finito (si spera) e allora il discorso calza anche per un altro tassello fondamentale nell'ottimo dello sviluppo di tutto il territorio: la fascialago. «Riva e Arco devono avere un confronto serrato sul tema, a carte scoperte - incalza Molinari - Arco vuole realizzare un centro benessere? Bene. Allora abbattiamo tutti i manufatti del compendio Miralago e facciamo un grande parco aperto a tutti. Ne bis in idem. Purché la nostra Busa diventi finalmente laboratorio di unità e di crescita comune con l'obiettivo di ridare spazio di dignità e di risposte sotto forma di risorse che la nostra zona merita».

TURISMO

Trattative in corso per ospitare la semifinale nazionale

È tornata la voglia di «Veline»

Ingarda e Comune di Riva stanno valutando «la possibilità di poter ospitare la prossima estate la semifinale nazionale per la selezione delle «Veline» del programma televisivo «Striscia la notizia». Una manifestazione già realizzata negli anni scorsi (era l'estate del 2008, ndr.) e che aveva garantito la visibilità di Riva del Garda ad un'ampia platea televisiva». Lo scrive la giunta rivana nel piano di attività 2012 per «la promozione e il sostegno» al turismo, approvato di recente su proposta dell'assessore competente Alberto Bertolini, com-

preso l'impegno finanziario messo in campo dall'amministrazione comunale che supera i 500 mila euro tra quota Ingarda (114 mila euro), iniziative in campo turistico e spese per la promozione (60.000), contributi per la promozione turistica (233.000) e contributo per il servizio «Spiagge Sicure» gestito dalla Comunità di Valle (104.300). Il piano di attività 2012 conferma i sostegni a favore di eventi ormai tradizionali come «La Notte di Fiaba» (dal 23 al 26 agosto, dedicato al tema de «Il giro del mondo in 80 giorni») e «Blogfest» (dal 28 al 30

settembre). La relazione fotografa anche l'andamento del 2011 evidenziando un dato finale con un segno positivo del 4,8% nel settore alberghiero che in termini di presenze assolute corrisponde a circa 30 mila unità in più rispetto all'anno precedente. Incremento contenuto (+0,9%) invece per il settore extralberghiero con le presenze turistiche complessive nel comune di Riva che si attestano di poco sotto quota 1,5 milioni (per la precisione 1.479.437). Cala la durata media del soggiorno (da 4,37 a 4,27 giorni) e cresce la presen-



za di turisti tedeschi (+14% rispetto al 2010) mentre preoccupa e non poco il forte calo dell'Inghilterra (-6,4%). Nel settore extralberghiero l'Italia è il paese di maggiore provenienza (38,1% del totale).

VIABILITÀ

La richiesta di Pederzoli, Modena e Grazioli

«Viale Trento, servono correttivi»



Così com'è sta venendo avanti il progetto di riorganizzazione dei flussi di traffico su viale Trento (nella foto i lavori in corso) rischiano di appesantire la situazione, oltre a creare problemi alle attività commerciali presenti sul viale. Quindi urge un correttivo in corso d'opera. A chiederlo al sindaco sono i consiglieri comunali della lista «Progetto per Riva-Rivanti» Mauro Pederzoli, Carlo Modena e Luca

Grazioli. I tre consiglieri di minoranza osservano che il progetto così come sta venendo avanti rischia di appesantire alcune vie già congestionate - come ad esempio via Baruffaldi - per via del senso unico fino alla rotatoria dell'Inviolata. Lo spartitraffico contestato anche da residenti e commercianti, a giudizio dei tre consiglieri, costituirà un ostacolo al regolare flusso del traffico ma se lo si toglie diventa più difficoltoso l'accesso in stazione dei bus che provengono da sud. Per i tre «consentire la svolta verso est a chi proviene da nord, anche se interrompe il flusso di traffico in uscita dalla città, evita il circuito ed offre un respiro alle attività». I consiglieri chiedono quindi se l'amministrazione comunale intende adottare correttivi al progetto in fase di realizzazione, quale sarà il futuro del semaforo e «quale peso il sindaco attribuisce alle richieste dei residenti ed alle perplessità sollevate anche circa le ricadute che il progetto potrà avere sulle attività economiche presenti».

IL PUNTO

Idea «ex Quisisana» mentre Riva aspetta

La partita su un «teatro unico dell'Alto Garda e Ledro» si è riaperta dopo i passi ufficiali compiuti dall'amministrazione comunale di Arco (previo confronto con il sindaco di Riva) che ha prospettato alla Provincia un'integrazione del progetto ex Quisisana per l'ampliamento della struttura così da renderla agibile anche per eventi di una certa portata e di fatto il «teatro principale dell'Alto Garda». Tre milioni di euro in più la cifra richiesta. Si può fare ma senza creare doppioni, hanno risposto dalla Provincia. E a decidere dev'essere il territorio. A Riva c'è da tempo un progetto di alto livello (per molti anche troppo «alto...») nell'ambito della ristrutturazione del Palazzo dei Congressi. L'incarico per la progettazione definitiva è stato conferito alla fine di gennaio e in estate si dovrebbero sapere costi precisi di tutto, compresa la gestione di un teatro da oltre 600 posti a sedere con una torre scenica di 25 metri. Ora però si sta prendendo tempo, perché sarebbe assurdo progettare un qualcosa superato dagli eventi. Sempre che la politica decida in fretta.

IN BREVE

IL DELICATO TEMA DELL'ADOLESCENZA

● L'Istituto Comprensivo Riva 2 «Luigi Pizzini» propone mercoledì 7 marzo un incontro dal titolo «L'adolescenza è vicina. I delicati passaggi che fanno crescere i nostri figli», relatrice la psicoterapeuta del Centro di Psicologia e Psicoterapia di Rovereto Carla Maria Brunialti. Alle 20.15, ingresso libero.

LA FESTA DI CLASSE DEI COSCRITTI DEL '55

● I coscritti della classe 1955 dell'Alto Garda organizzano la «festa di classe» in programma sabato 17 marzo presso il ristorante della «Spiaggia degli Olivi» di Riva. Info e iscrizioni entro lunedì 12 marzo rivolgendosi ad Anna (329.8527396), Marisa (347.0526038) e Lucia (329.7931263).

RAGAZZI AL CINEMA CON «WAR HORSE»

● Per la rassegna «I ragazzi al cinema» oggi alle 15, alle 17.45 e alle 21 nella sala della Comunità di via Rosmini a Riva del Garda c'è il film di Steven Spielberg «War Horse». Ingresso unico al costo di 5 euro.

SAT E FILMFESTIVAL C'È LA DESTIVELLE

● «Au Dela Des Cimes» con l'alpinista francese Catherine Destivelle è il secondo film della rassegna organizzata dalla Sat di Riva e dal «FilmFestival Città di Trento». Martedì 6 marzo all'auditorium del Conservatorio Bonporti, ore 21, ingresso libero.

